Anno XXVIII. Mercoledì 15 Settembre 1875 N. 214.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI



La politica Austriaca in Oriente

Togliamo dall' *Opinione* questa interessante corrispondenza da Vienna:

L' insurrezione dell' Erzegovina ha suscitato una serie d' interpretazioni intorno alle intenzioni ed alla condotta della monarchia austro-ungherese verso questa quistione slavo-ottomana, e sopratutto a proposito dell' attitudine politica e diplomatica del conte di Andrassy, ma nessuna delle supposizioni, secondo cui la monarchia austro-ungherese avrebbe fomentata segretamente questa sollevazione, o che avesse di mira di annettersi quei paesi, ha il minimo fondamento.

Prima di tutto tenete per fermo che i circoli politici competenti dell' impero austro-ungherese ed in prima linea il conte di Andrassy erano completamente informati del valore e dell' importanza dell' insurrezione nell' Erzegovina, e conoscendo per filo e per segno la vera situazione politico-sociale di quelle popolazioni, nonchè i mezzi morali e materiali dei quali esse dispongono, questa insurrezione panslavista non produsse fra noi quelle apprensioni che pretesero alcuni giornali austriaci ed esteri, i quali nelle loro allucinazioni politiche si trovarono perfino alla vigilia di una guerra orientale e di una divisione delle provincie della Turchia.

È nella natura dei popoli slavi il vanto e la millanteria, e siccome essi amano esagerare in tutto, così anche in questo moto erzegovinese essi seppero ingannare colle loro clamorose notizie di vittorie tutti coloro che non sanno che quei montanari vivono ancora una vita nomade e sono gente povera ed incolta, tranne pochi preti e alcuni mezzo letterati, i quali come profeti campano a spese dei loro connazionali più rozzi, mentre la verità è che nessun uomo di Stato della monarchia austro-ungherese si è fatta illuzione sulla vera importanza e sul risultato definitivo di questo moto.

I tentativi di insurrezioni e le turbolenze dei popoli slavi della Turchia e specialmente di quelli posti alle frontiere orientali del territorio austro-ungherese sono troppo frequenti e divampano già da secoli a piccoli intervalli, sia pel fanatismo od intolleranza religiosa che regna tra la popolazione slavo-turca di quelle regioni, sia per le estorsioni o gli aggravi intollerabili che fanno pesare su quelle contrade le autorità locali, ed almeno cento volte in questo secolo l' impero austriaco si trovò costretto ad accorrere armato ai suoi confini verso la Turchia affine di proteggere le sue frontiere dalle schiere slavo-turche in conflitto, ma giammai l' Austria (e parlo dell' Austria antica, il cui indirizzo politico poteva essere ben diverso dell' Austria d' oggidì) ha pensato di fomentare o di appoggiare in modo qualunque quelle rivolte dei cristiani slavi contro la Porta e tanto meno poi tentò di annettersi un palmo di terreno di quei paesi. L' Austria antica si è limitata a rispettare scrupolosamente gli antichi trattati conchiusi colla Porta, e sebbene dal 1809 sino al 1854 si siano presentate molte buone occasioni agli uomini di Stato austriaci, e sopratutto all' epoca del principe di Metternich nel 1819, 1821, 1827, 1831 1843 per annetersi l' Erzegovina, il Montenegro, la Bosnia e persino la Serbia, nessuno d' essi tentò da questo lato l' ingrandimento dell' impero austriaco.

Tuttavia ora sono i seguaci dell' antica politica austriaca, gli scolari del principe di Metternich, i clero feudali dell' Austria, gli statisti, i generali parolai, ed i centralisti della politica austriaca, i quali si sono riscaldata la testa e vorrebbero intervenire nei tumulti di quelle provincie e quindi compiere l' annessione dell' Erzegovina e Bosnia alla Dalmazia, mentre il conte Andrassy, e con lui ogni uomo di buon senso nella monarchia austro-ungherese, non può a meno di sorridere di un siffatto assurdissimo concetto politico, se si considera l' attuale situazione interna ed esterna della monarchia austro-ungherese. Le condizioni interne di essa non permettono assolutamente per ora una politica esterna arrischiata verso l' Oriente ed ogni acquisto territoriale che l' impero austro-ungherese potrebbe ora effettuare verso i suoi confini orientali, non servirebbe altro che a sconvolgere con evidente certezza il suo attuale ordinamento politico e diminuire la sua forza morale e materiale verso l' estero. L' annessione dell' Erzegovina e della Bosnia all' Austria, senza contare le complicazioni estere che ne deriverebbero tosto o tardi, non solo rinforzerebbe quell' elemento slavo, che non ha verun attaccamento alla monarchia e le cui note aspirazioni e tendenze sono affatto contraria al mantenimento dell' ordine di cose attuale dell' impero austro-ungarico, ma ridurrebbe ben tosto anche il nuovo territorio in un focolare perenne di tumulti e cospirazioni panslaviste contro la sicurezza dello stesso Stato austro-ungarico.

Ed a questo proposito vi posso accertare che il conte di Andrassy non sarà mai quell' uomo di stato il quale, per un effimero vantaggio territoriale della Dalmazia, esporrebbe la sicurezza e l' avvenire dell' intera monarchia; quest' avida politica potrà essere propugnata dai signori Leone Thun e dai suoi partigiani, ma non da chi è responsabile del consolidamento e dell' avvenire nonchè della buona fede e lealtà dell' impero austro-ungarico.

Ritenete quindi per fermo, che questa insurrezione erzegovinese, localizzata come si trova e protetta dai montenegrini, e dalla Serbia, non produrrà nessun cambiamento nello *statu quo* territoriale della Turchia, poichè intorno a ciò tutte le potenze sono pienamente d' accordo, e sopratutto i sovrani della Germania, della Russia e dell' impero austro-ungarico; anzi, nel caso in cui il Montenegro e la Serbia osassero di unirsi, contro agli energici consigli di queste tre potenze agli insorti, mi consta che il governo austro-ungarico farebbe, in base alle convenzioni stipulate a questo proposito fra essi, occupare tosto militarmente la Serbia.

Notizie Italiane

TORINO — Il totale dell' eredità lasciata dal march. Einardo di Cavour si calcola a più di sei milioni di lire. La *Gazzetta di Torino* è in grado di dare sulle disposizioni principali completi ed esatti ragguagli:

Il tenimento di Leri del valore di circa 3 milioni, annualmente affittato a L. 125,000 annue toccherà all' ospedale di carità di Torino.

APPENDICE

La Donna

Il male che si è detto della Donna

« Le donne, dicono i Serbi, hanno i capelli lunghi e il giudizio corto. »

IX.

Or daremo la parola a due Donne — autorità irrecusabili. — L' una è la signora d' Armonville, l' altra è la signora di Girardin, sotto il nome di viscontessa Delaunay.

« Generalmente le donne, dice la signora d' Armonville, preferirebbero di essere amate meno di fatto, purchè lo sembrassero di vantaggio; dacchè la vanità sia il primo di tutti i loro moventi.

« In generale le donne non imparano, se non perchè si dica ch' elleno sanno, mentre poi ben poco loro importa di sapere effettivamente.

« Una donna crede di rammaricarsi della perdita del suo amante, quando di fatto non rimpiange che il perduto amore.

In questi tre termini vi ha dunque: l' ambizione più vana, un difetto assoluto di spirito, il cinismo più ributtante.

La signora di Girardin nelle sue insinuazioni si mostra più aspra ancora:

« Ciò che vi ha di più raro in Francia, essa dice, dopo la donna sciocca, è una donna generosa. Meno male che si è limitata a parlare della Francia soltanto.

E altrove:

« Se voi vedeste le nostre eleganti a tavola, se sapeste come tutte codeste ninfe mangiano, davvero che non vi sapreste fare una ragione del perchè debbano essere poi sì magre. Vi assicuro che quando si son vedute coteste fragili beltà all' opera, quando si è misurato dell' occhio ciò che sono capaci di inghiottire di prosciutti, di pasticci, di polli, di pernici e di ogni altra specie di ghiottonerie, si ha il diritto di esigere da loro delle braccia più rotonde, e delle spalle più nutrite.

In altro luogo:

« Voi dite la signora tale, così dolce, così virtuosa!

« La signora tal' altra, così bella e piena di spirito!

La prima se ne risente e osserva: « Mi si chiama dolce e virtuosa; ma che sono dunque brutta e sciocca? »

La seconda s' inquieta non meno e dice: « Mi si vuole bella e piena di spirito; ma allora bisogna credere che io passi per cattiva e compromessa? »

Le lodi si distruggono mutuamente; non vi ha forse che un solo mezzo per fare il più bel elogio di una donna: dir male della sua rivale.

Altrove osserva:

« Eh! mio Dio! ma che forse il sig. di Balzac ne ha colpa, se l' età di trent' anni è oggi l' età dell' amore? Il signor di Balzac, volere e non volere, è costretto di andar a cercare la passione dove la trova, ed è ben sicuro che non la potrà ritrovare in un cuore di sedici anni. In altri tempi una giovane si faceva rapire da un moschettiere; essa fuggiva dal convento dando la scalata al muro, e i romanzi di quell' epoca riboccano di conventi, di moschettieri, di scale e di rapimenti.

Giulia amava Saint-Preux a diciotto anni, a ventidue sposava per obbedienza il signor di Volmar; era il secolo. Allora il cuore parlava a sedici anni; ma oggi questo viscere attende un pochino di più per covare le passioni. Giulia, ambiziosa e vana, comincerà con lo sposare volontariamente a diciotto anni il signor di Volmar; poi a ventidue, ristucca delle illusioni della vanità fugge con Saint-Preux per amore. — I sogni dell' età giovanile non sono più adesso che sogni d' orgoglio. — Una giovane non si marita con un giovinotto che a condizione ch' egli le offra un rango nel mondo, una bella fortuna, una buona casa. Un giovane che non abbia che delle speranze è ricusato; gli si preferisce un vecchio che non ha più nulla da sperare. Voi parlate degli autori antichi; essi dipingono il loro tempo: lasciate che il signor di Balzac dipinga il nostro.

La *Iunie* di Racine, voi dite?

— Ma oggi essa sceglierebbe Nerone, per essere imperatrice, siatene persuaso. — Madama Lescaut? — Peggio ancora; voi la vedete mettere alla porta Desgrieux per un vecchio Maresciallo dell' impero. — Virginia? — Baie! lascierebbe Paolo per disposarsi al signor de La Bourdonnaye — Atala forse? — Ma Atala stessa preferirebbe, ne son certa, al bel Chactas il padre Aubry, se il vecchio non avesse fatto voto di povertà. Or guardate un poco le donne che di questi giorni fanno parlar di loro: tutte hanno cominciato con un matrimonio d' ambizione; tutte hanno voluto esser ricche, contesse, marchese, e du-

Il castello di Santena con annessi poderi ed il palazzo di Torino ove nacque e morì il conte Camillo, fu lasciato al cugino del testatore, cav. De Rossi, dimorante a Chambery. Alle due figlie della marchesa Alfieri (sorella del marchese Einardo) L. 200,000 per ciascuna, ed alla loro madre tutti i gioielli, le decorazioni ecc., che appartenevano al conte Camillo.

Al suo segretario, sig. Borani, il marchese Einardo lasciò tutti i crediti, e tutti i titoli di fondi pubblici. Questa parte dell'eredità si calcola a circa 1,000,000 di lire.

La Biblioteca civica avrà per sua parte la libreria del conte Camillo ricca di molti e preziosi volumi.

BOLOGNA — La Sezione d'accusa della R. Corte d'Appello, in conformità alle conclusioni del P. M. deliberava sul processo di cospirazione per i fatti del 7 agosto 1874. In conseguenza, dei 99 imputati, per 20 dichiarava non esser fatto luogo a procedimento per insufficienza d'indizii, e rinviava gli altri 79 alla Corte d'Assisie.

NAPOLI — Il decreto che scioglie la guardia nazionale di Napoli comunicato dal prefetto al comandante superiore di essa, è già in esecuzione.

I colonnelli hanno in questa occasione preso commiato dalle loro milizie con ordini del giorno pieni di nobili sensi e di affetto.

VENEZIA — Il conte Francesco Donà, cedendo alle istanze fattegli e dal Prefetto comm. Mayr e dal senatore comm. Fornoni e da altri autorevoli cittadini, ha accettato di presiedere la nuova amministrazione cittadina, eletta nell'ultima seduta del Consiglio Comunale.

Di questo atto di nobile abnegazione, che ha per sola mira il vantaggio della città, Venezia tenga nota e al conte Francesco Donà ed agli altri egregi uomini che lo seconderanno nel disimpegno dell'arduo mandato.

BERGAMO 14 — Telegrafano alla *Gazzetta d'Italia*:

La grande accademia musicale che ebbe luogo jeri sera al teatro Riccardi destò un vero fanatismo.

Il maesrto Ponchielli ebbe venti chiamate: a tutti gli altri artisti furono fatte calorose ovazioni.

La città era splendidamente illuminata.

Notizie Estere

FRANCIA — Ecco il testo della risoluzione che fu presa nella prima seduta, tenuta lunedì in Parigi dall'Associazione anglo-francese degli amici della pace.

« Considerando che il progresso economico e morale delle classi industriose deviene la guarentigia dell'ordine sociale; che questo progresso non può compiersi che collo sviluppo della produzione e dello scambio, e che la guerra riduce la produzione, sospende gli scambi, accresce il prezzo dei viveri, impone enormi pesi finanziari sopportati in fin dei conti dal lavoro; che essa lascia pure i popoli fuori della via del progresso, senza risolvere mai in modo permanente i conflitti internazionali che ne furono il pretesto — questa conferenza dà la sua adesione cordiale ed energica all'arbitrato internazionale come mezzo pratico di estendere dal diritto comune al diritto internazionale le idee di pace e di giustizia che sono la risultante delle condizioni moderne.

ERZEGOVINA — I Commissarii delegati dalle diverse potenze per l'esame della questione e dei reclami degli insorti Erzegovini si sono già posti in viaggio per ascoltare le dette lagnanze. Giova sperare che la loro missione non riuscirà infruttuosa e che servirà a comporre una quistione la quale alla sua origine destò una certa apprensione. Del resto gli insorti debbono rimanere persuasi che non possono più sperare soccorso attivo, neppure dagli Stati vicini perchè anche la Serbia che era la più interessata nella cosa, senza dissimulare l'odio che porta ai Turchi, dichiarò però in modo esplicito di non volere la guerra. E così sparisce ogni pericolo di vedere disturbata la pace, almeno pel momento.

MONACO (Nizza) — Il principe di Monaco, uno di quei principi che non possono certo dire quel che diceva Filippo II parlando dei suoi Stati, ha fatto un contratto con una Società francese la quale si assunse di spendere quattro milioni in opere pubbliche ed in abbellimenti di Monaco, e si obligò a pagargli 400,000 lire all'anno, purchè fosse a lei dato concessione di tenere un casino di giuoco.

Dopo che i giuochi furono proibiti ad Amburgo ed a Baden, dopochè a Mentone, venduta alla Francia dallo stesso principe di Monaco, sono pure scomparsi, si può immaginare quale enorme speculazione doveva riescire la concessione. Infatti nell'anno decorso la Società concessionaria dei giuoch di monte Carlo pagato tutte le spese di un casino che è una meraviglia di eleganza, e di un giardino che è un paradiso terrestre, pagato al principe l'imposta stabilita, eseguiti tutti i lavori publici, ha diviso di netto due milioni. Due milioni i quali vogliono dire il lutto di tante famiglie, il pianto di tante madri e di tante spose, la rovina di chi si lascia acciecare dalle veloci rotazioni della *roulet* e dalle instabili sorti del *trente et quarante*.

Mucchi d'oro vi si giuocano, arrivandosi perfino a L. 12,000 per una sola giuocata.

SERBIA — Il Governo serbo si adopera a tutt'uomo affinchè la risposta al discorso della Corona sia moderata.

La Scupcina ha passato all'ordine del giorno una domanda di soccorsi sporta da una Deputazione di bosniani.

L'ambasciatore inglese si è adoperato perchè la Porta rispetti, riguardo a Candia, la Corte del 1868 per ciò che tocca i limiti delle imposte.

GERMANIA — La famiglia imperiale tedesca trovasi attualmente a Breslavia per le grandi manovre il 10 corr. ad una rivista il Principe ereditario era alla testa dei due reggimenti di cui è proprietario, e la Principessa alla testa di un reggimento d'ussari.

L'11 l'Imperatore si è recato a far visita al conte Pless a Furstenstein. Prima poi di abbandonare Breslavia l'imperatore ricevendo alcuni dell'Ordine di Malta che si erano dimessi per contrarietà alla politica ecclesiastica dell'Impero ha detto loro:

« Mi rallegro di vedervi; voi mi siete restati fedeli ed io non l'ho scordato, tanto più che voi sapete essere mia intenzione non già di perseguitare la vostra Chiesa, ma far osservare le leggi dello Stato. »

Feste in onore di Michelangelo

15 settembre.

Il pranzo di gala a Corte

Ieri sera alle 6 1/2 ebbe luogo nel Regio palazzo Pitti il pranzo di Corte.

Gli inviti spediti dal conte Panissera Prefetto di Palazzo a nome di S. A. R. principe di Carignano furono 103, ma gli invitati presenti erano solamente ottantadue, compresa la Casa Militare di S. A., i mastri di Cerimonie di S. M. l'ufficiale d'ordinanza di servizio, e i gentiluomini di S. A. R. la Principessa che prestano servizio a Firenze.

In faccia a S. A. R. il principe Eugenio di Savoia Carignano, che sedeva al centro della tavola, stava il conte Marcello Panissera di Veglio, prefetto di Palazzo.

Alla destra del Principe sedevano il comm. Ubaldino Peruzzi, Sindaco di Firenze, il comm. De Engerth rappresentante l'Accademia di Belle Arti di Vienna, S. E. il comm. Raffaele Conforti, procuratore generale del Re alla Corte di Cassazione di Firenze, il conte di Rosen, rappresentante l'Accademia Svedese di Arti Belle, il comm. marchese Massimo Cordero di Montezemolo, senatore e Prefetto di Firenze, il comm. Guillaume rappresentante l'Istituto di Francia, il comm. Sansone D'Ancona deputato al Parlamento, il sig. Charles Blanc rappresentante l'Istituto di Francia, il maggior generale Lostia di Santa Sofia comandante interinale della Divisione, il comm. Alvin rappresentante l'Accademia scientifica letteraria e di Belle Arti del Belgio, il cav. Guglielmi presidente del Gomitato *Carlo Botta*, il signor Helbig, il march. Luigi Ridolfi presidente del Comizio Agrario fiorentino, il colonnello Francesco di Sartirana, aiutante di campo di S. A. R., il prof. Giovanni Paganucci membro del comitato esecutivo per le feste del Centenario, il cav. colonnello Castelli, membro dello stesso comitato, e il cav. ing. Emilio Lotti.

Alla sinistra del Principe stavano S. E. il commendatore Silvio Spaventa, ministro dei lavori pubblici, il commendatore Meissonnier dell'Istituto di Francia, il conte Guglielmo De Cambray-Digny, senatore del Regno, il signor Fraikin dell'Accademia Belga, il comm. prof. Augusto Conti, arciconsole dell'Accademia della Crusca, il prof. Floerke, rappresentante la Società di Belle Arti di Sassonia Weimar, il march. Lodovico Incontri deputato al Parlamento, il cav. Ballu, architetto dell'Hôtel de ville a Parigi, il maggior generale Giuseppe Dezza, aiutante di campo di S. M. il Re, il sig. Lange segretario dell'Accademia di Belle Arti di Copenhagen, il cav. Lepneveu direttore della Scuola di Francia a Roma, il cavalier Niccolò Antinori membro dell'Opera di Santa Maria del Fiore, il cav. Augusto Casamorata, direttore dell'Istituto musicale di Firenze, il cav. Amour questore di Firenze e il cav. Tartini membro dell'Opera del Duomo.

Sedevano poi alla destra del Prefetto di Palazzo il comm. Antonio Scialoia vice-presidente del Senato del Regno, il signor T. W. Burton direttore del Museo Nazionale di Londra, S. E. il principe Don Ferdinando Strozzi-Mayorca-Renzi, senatore del Regno, il signor Lorenzal, il commendatore avvocato Leopoldo Galeotti, assessore municipale, il cavalier Barbet de Jouy, conservatore del Louvre, rappresentante il ministro della istruzione pubblica e delle Belle Arti di Francia, il conte comm. Aleardo Aleardi, senatore del Regno, il signor Leines, il conte Ugolino della Gherardesca, senatore del Regno, il prof. Lutzkow di Vienna, il prof. cav. Bosi, vice-presidente del Congresso veterinario, il barone Gaetano Ricasoli, membro del Comitato esecutivo del Concorso agrario regionale; il comm. Crespi, già aiutante di campo di S. A. R., il march. Lorenzo Strozzi-Alamanni, membro dell'Opera del Duomo, il marchese Giacomo Tolomei, membro della Società del Casino di Firenze, e l'avvocato Moreni, dell'Opera del Duomo.

E finalmente alla sinistra del conte Panissera stavano, il comm. Piroli, vice-presidente della Camera dei deputati, il sig. Meldhall, consigliere di Stato di S. M. il re di Danimarca, il prof. Cipriani, senatore del Regno, il comm. Hähnel di Dresda, il professore Pasquale Villari, deputato al Parlamento, il sig. Holmes, bibliotecario della regina Vittoria a Windsor Castle, il prof. De Fabris, assessore municipale, il cav. Garnier, architetto dell'*Opéra* di Parigi, il cav. Francolini, presidente del Congresso degli ingegneri, il sig. Peterson, il cav. Botta, figlio dell'illustre storico, il sig. Slinggenegen, il commendatore Carlo Fenzi, presidente della Camera di commercio, il comm. Angiolo Vegni, consigliere comunale, il marchese Filippo Torrigiani, membro del Comitato per le Feste del Centenario, il prof. Michele Rapisardi, pittore, e il cav. Parrini segretario della presidenza del Comitato per le Feste Michelangiolesche.

La festa al Casino Borghesi

La serata musicale data la scorsa notte al Casino Borghese riuscì quanto mai fastosa e splendida.

Vi intervenne S. A. R. il Pincipe di Carignano, S. E. il ministro dei lavori pubblici comm. Spaventa, gli onorevoli Scialoia e Piroli vice-presidente della Camera dei Deputati, parecchie altre notabilità politiche italiane e moltissimi rappresentanti specialmente stranieri recatisi in Firenze per la occasione delle feste michelangiolesche.

Molte signore dell'aristocrazia fiorentina brillavano com'essi sanno fare, in mezzo alla folla degli abiti neri.

S. A. R. si trattenne nelle sontuose sale del Casino fino a che durò il concerto eseguito con l'usata insuperabile maestria dai nostri professori. Dopo che l'Altezza Sua si fu ritirata, cominciarono le danze.

Era già suonata mezzanotte quando la serata si mutava così da musicale in dan-

---

chesse prima di essere amate. Non è che dopo di aver conosciuto le vanità della vanità che si sono risolute a riparare sotto un lembo di ciel stellato. Ve n'ha altresì che vollero risalire la strada donde eran partite, e che a ventotto o trent'anni si accesero di amorosa fiamma pel giovane oscuro che a diciasette anni avevano ricusato di amare.

Il signor di Balzac ha dunque ragione di cercare la passione là dove può trovarla, vale a dire fuori di tempo. »

Ma la misura è colma, voi direte a ragione, e così, tagliando corto, io mi passerò dal citarvi ciò che di più odioso ed insensato trovo scritto in alcuni frammenti de' Saint-Omer, Carlo di Bernard, Federico Souilé, P. Limairac, Murger, Musset, P. I. Stahl, Teofilo Gautier, Ottavio Zenillet, Eduardo Pompery e cento altri ancora, i quali non fecero che ripetere le medesime cose con parole differenti, senza nulla provare e senza venir mai ad una conclusione: sono epigrammi oziosi o calunnie ingiuriose. Gli uni troppo facili a ritorcere, le altre non meritano risposta.

Dirò finalmente intorno alle imprecazioni di ogni maniera scagliate in odio al sesso debole, che chi gliele rivolge, ch'è il sesso forte, dovrebbe innanzi tutto cominciare coll'accusare sè stesso, giacchè direttamente o indirettamente, gli uomini sono quasi sempre i complici, e, senza dubbio, sempre gli autori de' falli delle donne, sia individualmente in forza delle loro instigazioni personali a profitto delle loro passioni, sia collettivamente e socialmente con la loro oppressione ipocrita a profitto de' loro propri privilegi. Correggete la causa, e vedremo poi.

Le donne, in generale valgono molto meglio degli uomini, ha scritto Montquillard: e infatti sotto cento rapporti, ciò è indubitato, e meglio si avvalora ove ci facciamo a riflettere che sono quasi sempre i nostri vizii che perdono le donne.

Il mio avviso è dunque che bisogna dire con l'amabile Sterne: « Che Iddio benedica il bel sesso, nessuno l'ama più di me. » E con Bernardino di Saint-Pierre: « Le donne sono il fiore della vita, come i fanciulli ne sono i frutti. »

E. B.

(Continua).

zante, e sotto questa nuova forma proseguivasi per alcune ore.

Ecco i nomi dei giornalisti stranieri venuti a Firenze per assistere alle feste michelangiolesche.

Albert Jay Jones corrispondente del *New York Times*. E. Putnam del *Transcript* e dell' *Advertiser* di Boston, Khrohn del *Dagbladt* di Copenaghem, Charles Blanc, Scherer, del *Temps*, John Motto del *Temps* e dell' *Indépendance Belge*, Renè Delorme del *Journal Officiel* della Francia, Jean Aicard dell' *Opinion Nationale*, Reyer del *Journal des Débats*, A. Schoy del *Jaurnal des Beaux Arts*, Judet del *XIX Siècle*, Antonio Gallenga del *Times* di Londra, Paul de Saint-Victor del *Moniteur Universel*, Edmond Texier del *Siècle*, Jules Comte dell'*Illustration Universelle* e dell'*Echo*, Dupuy della *Gazette de France*, Paschidi corrispondente di alcuni giornali di Bukarest e di Atene, Koch della *Mechlemburgische Zeitung*, Bischoff della *Neue Freie Presse*.

S. A. R. il principe Eugenio di Carignano parte questa notte a ore 12, diretto per Torino.

L' illuminazione della Piazza Michelangelo, dei Viali, della Basilica di S. Miniato e delle ville circostanti riuscì splendidissima ed incantevole.

Cronaca e fatti diversi

Cose Comunali. — Il sig. Delegato straordinario pel nostro Comune, mediante vive ed energiche premure, ha potuto ottenere dal Governo che siano rinforzate le stazioni dei R. Carabinieri nelle frazioni di Baura e S. Bartolomeo in Bosco.

Non ha potuto ottenere un maggior numero di stazioni essendogli stato risposto che ve ne sono già in eccedenza nel territorio della Provincia in relazione all'organico, ed alla popolazione.

Egli ha pure potuto ottenere la sospensione degli atti giudiziari contro il municipio iniziati dal Demanio per riavere le mura, spalti e Ponte della nostra Città; — la più strana delle pretese dopo che il Municipio ne ha il pacifico possesso da ben 73 anni! —

Sottoscrizione aperta dalla Società Operaia di mutuo soccorso in favore degli inondati di Francia:

Il Comitato istituitosi in Codigoro per iniziativa di questa Società Operaia ha trasmesso L. 283. 42 ricavato dalla sottoscrizione colà aperta a sollievo degli inondati di Francia.

Nel rendere pubblica la generosa offerta dei Codigoresi la Società Operaia ringrazia quel Comitato per la solerzia usata, e tutti coloro che col loro obolo hanno concorso all' opera filantropica.

Apprendiamo che la Società ginnastica Ferrarese, coadiuvata dai Filodrammatici Rodigini, che gentilmente si prestano, darà due rappresentazioni nelle sere 18 e 19 corr. al Teatro Lavezzo di Rovigo.

Teatro Tosi-Berghi. — Per questa sera è annunziata l' operetta in 3 atti « *La coppa d' argento* » (dal *Timbale d' argent* di Wasseur). I principali interpreti sono le signore Frigerio e Borioni, ed i signori Belincioni, Cesari, Ficarra e Zorze.

Domani, ultima recita della stagione.

Esami di Lingue Straniere. — Il giorno 6 del p. v. Ottobre avranno luogo presso il Provveditorato degli studj in Padova esami di *abilitazione all' insegnamento delle Lingue straniere viventi* in conformità al Regolamento 5 Giugno 1869.

Gli aspiranti presenteranno prima del 30 p. v. Settembre la loro domanda su carta da bollo co' seguenti documenti:

a) attestato di nascita da cui consti aver essi compiuto l' età di anni venti — Per le Aspiranti Maestre basterà l' età d' anni 18;

b) attestato di buona condotta del Sindaco per l' ultimo triennio.

L' esame sarà in *iscritto ed orale* — L' esame scritto consisterà in una *composizione* nella lingua straniera, ed in una *versione* dalla lingua straniera nell' italiana — L' esame orale consisterà nel dar ragione degli elaborati, nella retta pronunzia, nel voltare all' improvviso dalle due lingue (italiana e straniera) brani di autore classico, nel rispondere a quistioni grammaticali e filologiche, nel dar prova di conoscere *i principali* scrittori della lingua in cui il candidato chiede l' abilitazione.

Gli aspiranti pagheranno prima dell' esame al Segretario di questo Ufficio la tassa di L. 10 prescritta dall' artic. 6° del citato Regolamento.

Gli aspiranti che intendessero abilitarsi per due o per più lingue straniere, ne faranno apposita istanza pagandone la tassa prescritta.

Chi lo crederebbe? — Nell' Ufficio del Giornale sacro, dice lui, agli interessi della religione ed a quelli dell'Accademia filosofico-medica di San Tommaso d' Aquino si occupano — oh che orrore!! — della oscena *Figlia di Madama Angot* e leggono le nostre brevi rassegne sulle scandalose Operette del Lecocq con una tale attenzione e così ripetutamente, che dopo quattro giorni di studio riuscivano a trovare jeri un' apparente contradizione in ciò che dicemmo nel nostro Numero di Venerdì scorso.

A parte gli scherzi; noi crediamo che il brillantissimo *entrefilét* sia stato *soffiato* da qualche musicofilo fischiato, al quale rispondiamo: è difficile che ci si possa trovare in contradizione, perchè scriviamo bene o male con sincera convinzione. — Ciò che ella crede una contradizione non fu che un errore innocente. — *La Figlia di Madama Angot* è piena zeppa di canzoni, e noi scrivendo in fretta e furia cogli operai sempre alle reni, abbiamo detto una volta *canzone politica* invece che *Canzone-Racconto* (quella di *Amaranta*).

Padronissimo, signor nostro, di piangere ed arguire da ciò *la leggerezza di certe visite (??);* come noi ridiamo spesso della leggerezza...... di certe teste.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
14 Settembre

Nascite — Maschi 4 - Femmine 2 - Tot. 6.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni N. 0.
Morti — Di Bagno marchesa Virginia di Ferrara, di anni 37, possidente, nubile (tubercolosi polmonare) — Lazzari Elisa di Boara, di anni 16, villica, nubile (febbre tifoidea).
Minori agli anni sette N. 0.

(Comunicato)

Colla maggiore espansione dell' animo, il dott. Giuseppe Negrelli ringrazia quelle persone, le quali, con molta benevolenza e premura, s' interessarono della salute del di lui figlio Luigi, testè colpito da grave acuta malattia; ed ora avventurosamente guarito, mercè la cura assidua e ben diretta dell' egregio signor dottor Alessandro Benatti.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 14. — *Parigi* 13. — Casa Valencia attualmente a Parigi parte per Madrid.

Madrid 13. — Jovellar dichiarò che la questione più urgente è di terminare la guerra civile. Tutti gli sforzi del Ministero tenderanno alla pacificazione della Spagna a cui riuscirà presto le Cortes.

Il Sindaco di Madrid è dimissionario.

Parigi 13. — Casa Valencia conferì con Molins prima di lasciare Parigi.

Pietroburgo 13. — Lo czar è partito per la Livadia.

Berlino 13. — Il cancelliere dell' impero presentò al Consiglio Federale un progetto che stabilisce per il 1° gennaio 1876 l' applicazione del nuovo sistema monetario in tutto l' impero.

Kraguievatz 13. — La commissione per l' indirizzo si pose d' accordo col Governo circa l' indirizzo, che non domanderà la dichiarazione di guerra, ma si pronunzierà vivamente contro la Porta.

Ristic andrà a Belgrado a conferire col principe.

Londra 14. — Il *Times* annunzia che la casa Federik Schuchardt And Jons di New York, ha sospeso i pagamenti. Questa casa aveva grandi relazioni con la Germania. Il passivo è considerevole.

Costantinopoli — 14. In seguito a seri combattimenti di lunedì, martedì e mercoledì, nei quali le truppe turche furono sconfitte, Trebigne è nuovamente assediata dagli insorti.

Questi catturarono un convoglio di 25 muli su la strada da Ragusa.

Aurzoumano Effendi è stato nominato direttore dell' ufficio della stampa, e Server Pascià del telegrafo. 64 famiglie del distretto di Stolaz si sottomisero.

Napoli 14. — Le esercitazioni delle truppe presso Capua ebbero un esito brillantissimo. La salute delle truppe è ottima. Stamane alle 7 1|2 il principe Umberto accompagnato da Ricotti e Cosenz passò in rassegna le truppe di Capua, quindi si recò a Caserta ove ebbe luogo la colazione nel palazzo reale. Furono invitati tutti i capi dei corpi. Circa alle 2 pom. il principe Umberto è ritornato a Napoli ove s' imbarcò per Genova.

Vienna 14. — Rendita austriaca 73 80 — in carta 70 05 — Cambio su Londra 111 60 — Napoleoni 8 91

Berlino 14. — Rendita italiana 72 40 — Credito Mobiliare 377 —

Londra 13. — Consolidato inglese 94 1|2 a 94 5|8 Rendita italiana 72 1|8 a — —

non ancora pubblicati.

Madrid 13. — I tre ministri che rappresentavano l' antico partito moderato non volevano che si mantenesse il suffragio universale, malgrado l' opinione di Canovas che sosteneva che il Governo deve rispettare la legalità e la stabilità, lasciare alle future Cortes che modifichino la legge se è necessario. I tre ministri allora diedero le dimissioni.

Il re pregò Canovas di formare il nuovo Gabinetto. Canovas ricusò dicendo che avendo presieduto il Gabinetto rappresentante la Conciliazione degli antichi partiti, non doveva restare con un solo partito. Il re lo ringraziò, ed incaricò Jovellar di formare il Ministero. Questo Ministero sarà formato col concorso di Canovas.

Montpellier 13. — Sono scoppiati violenti uragani da giovedì. Grande perdite di raccolti. La circolazione delle ferrovie è interotta fra Cette e Beziers. Una tromba d' acqua distrusse 30 case a Saint Chincan. Furono ritrovati 9 cadaveri, 60 persone sono mancanti. Forte burrasca ieri nel mediterraneo.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	13	14
Rendita italiana . .	75 70 n	75 80 n
Prezzi fatti: Rend. it.	78 10 fm	77 22 fm
Oro.	21 49 c	21 53 c
Londra (3 mesi) . .	26 93 »	26 95 »
Francia (a vista) . .	107 45 »	107 60 »
Prestito nazionale. .	— —	60 50 n
Azioni Regia Tabacchi	816 — n	827 50 »
Azioni Banca Nazionale	2000 — »	2000 — »
Azioni Meridionali. .	335 — d	334 — »
Obbligazioni » . . .	230 — »	— —
Banca Toscana. . .	1185 — n	1178 — »
Credito mobiliare. .	739 — fm	738 — fm
Italo Germaniche . .	— —	— —
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa sostenuta.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
Estratto di Bando Venale
(1.ª Inserzione)
SI RENDE NOTO

Che sopra istanza della Congregazione di Carità di Ferrara, per la Sezione Opera Pia Bonaccioli, in persona del suo Presidente avv. cav. Cesare Monti di Ferrara, nell' udienza che terrà il sullodato Tribunale il 26, ventisei Ottobre prossimo venturo, si esporrà al pubblico incanto in pregiudizio di Corti Lorenzo, Primo-Costantino, Secondo-Oscar, ed Elide Corti in Ferri, tutti di Pontelagoscuro, ed in due lotti lo stabile infradescritto, rimasto invenduto negli esperimenti d' asta 29 Settembre 15 Decembre 1874, 5 Febbraio, 14 Maggio e 3 Agosto corrente anno, alle condizioni portate dal Bando Venale ostensibile nella Cancelleria di questo stesso Tribunale.

Descrizione dello Stabile da vendersi

L' utile dominio e miglioramenti di un vasto fabbricato in Pontelagoscuro, con Casa di civile abitazione, magazzeni, corti e cortili interni, aderenze e pertinenze, marcato colli numeri di nuova anagrafe 267, 268, 269 e di Mappa 557, 558, confinante a levante colle ragioni Zanchetta, a mezzodì colla Via Mare ed Argine del Po, a ponente colla Casa Costa ed uno stradello di proprietà comune, Corti Galuppi, Cavalieri e Costa, a tramontana dalla Piarda del Po.

Lo stabile suddescritto si venderà in due lotti ed il primo lotto si compone della Casa grande di civile abitazione, avente ingresso dalla Via Mare, ed il secondo lotto è composto dell' ala a levante, e Magazzeni, avente ingresso dalla piarda del Po, il tutto come al Bando ed alla perizia giudiziale dell' ing. Lorenzo Dotti, ribassato però il prezzo di ciascun lotto di nove decimi, per cui per il primo lotto, si aprirà l' incanto sul prezzo di L. 848. 51, e pel secondo di L. 428. 23, e l' uno e l' altro netto dal canone e diretto dominio che grava l' intero stabile in favore di questa Congregazione di Carità.

Gaetano Tumiati, Procuratore.

(2.ª Inserzione)

SI NOTIFICA

Che sopra istanza dell' amministrazione Fondo Culto, rappresentata in Ferrara dal Regio Intendente delle Finanze in luogo della soppressa Casa Religiosa di S. Chiara in Bologna, detta anche del Corpus Domini, difesa dal sottoscritto Procuratore e ai danni di Bozzoli Beatrice di Ferrara e per qualunque maritale interesse il di lei marito conte Francesco Guoli avanti il Tribunale Civile di Ferrara ed alla pubblica udienza che terrà il giorno di martedì 2 Novembre prossimo venturo alle ore 10 antim. avrà luogo l' incanto ed il successivo deliberamento a favore dell' ultimo e migliore offerente dello infraindicendo stabile, e cioè:

Casa di civile abitazione posta in Ferrara in via Ghisiglieri ai numeri civici 3642, 3643 con altra casetta annessa segnata in mappa censuaria coi numeri 178, 179, confinante a levante la detta strada Ghisiglieri, la strada di S. Martino o Fondo Banchetto, a ponente e mezzodì in parte Scutellari ed in parte Spadoni, a tramontana in parte colla casa Venturini ed in parte colla casa Orsoni.

Condizioni della vendita

Le case saranno vendute in un solo lotto con tutte le servitù attive e passive ed oneri che le gravano e tali quali sono possedute dalla debitrice.

L' incanto sarà aperto sulla somma di Lire 1317. 94. 5 prezzo ribassato di sei decimi, e la delibera seguirà in favore del migliore offerente.

Le offerte non potranno essere minori di Lire dieci.

Ferme tutte le altre condizioni portate nel Bando depositato in questa Cancelleria.

Tasso Proc.

La Congregazione di Carità di Ferrara

AVVISA

che sono posti in vendita
li seguenti stabili

1. Casa in Via Fondo Banchetto, N. 22, per L. 4002. 40.
2. Casa e Bottega in Via della Rotta, N. 35 e 37, per L. 5074. 20.
3. Bottega in Via della Rotta, N. 39, per L. 1502. 30.
4. Casa in Via Cul di sacco, N. 19 e 21, per L. 1424. 30.
5. Casa in Via de' Vegri, N. 9, per Lire 805. 90.

Termine utile a presentare l'offerta Giovedì 23 del corr. mese, ore 3 pom.: in Carta da Bollo da lire una, chiusa e suggellata.

Alla Segreteria di detta Congregazione, in Via Capo Ripagrande N. 5, ostensibili tutti i documenti, Capitolato, ecc.

Ferrara 7 Settembre 1875.

Il Segretario
DONDI dott. GAETANO.

Da affittarsi

pel prossimo S. Michele in Ferrara *Piazza Ariostea* Palazzo Bevilacqua:

1. Due ambienti con ingresso sulla via *Porta Mare* ad uso di OSTERIA.
2. Un Appartamento al 2.° piano prospiciente la detta via - con ingresso dal portone del Palazzo sulla *Piazza Ariostea*.
3. Grandioso Magazzeno da Canepa od altro - con ingresso sulla via *Porta Mare*.
4. Altro magazzeno attiguo con vasto granaio sopraposto con ingresso da detta via.

Dirigersi allo studio del signor avv. ETTORE TESTA via *Corso Vittorio Emanuele* N. 12 o al sig. CAMILLO BOARI alla di lui abitazione nella suddetta Piazza.

Farmacia d' affittare

al prossimo 29 Settembre, situata in *Casumaro*, Comune di Cento.

Per le trattative rivolgersi alla proprietaria signora ELISA BAGNI vedova BORSARI di detto luogo.

APPARTAMENTI
D' AFFITARE

Con mobili o senza - con scuderia e rimessa.

Camere separate ammobigliate e senza nel Palazzo di proprietà del fu avv. Mazzucchi. PIAZZA ARIOSTEA N. 11.

Dirigersi per le trattative al signor FRANCESCO PATRIGNANI in detto Palazzo.

Bottega d'affittare

in *Via Orefici* N. 8, con regresso in *Piazzetta Municipale*.

Per le trattative dirigersi all' Avv. ZENI in *Via Volta Paletto* N. 42, oppure allo Studio MONTI.

Nel Negozio di Pietro Dinelli e C.

Via Borgo Leoni N. 23

GRAN DEPOSITO D' OLIO

SOPRAFINO DI LUCCA

di diverse qualità, vendibile all' ingrosso ed al minuto: trovansi pure nel medesimo PASTE DI TOSCANA di scelta qualità.

ROSOLIO ALLA COCA BOLIVIANA

PREMIATO

ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE
DI VIENNA 1873

DI

NICOLÒ ZENI
FERRARA
Ripa Grande N.° 41

Prezzi ridotti e vantaggiosi

Bottiglia grande. . L. 4. —
Metà bottiglia . . » 2. —
Al dettaglio L. 3. 50 al Kilogramma.
Ai rivenditori si concede sconto.

FERRARA

GUELFO ORSI

MAGAZZENO DI PIANOFORTI

delle migliori fabbriche

VENDITA E CAMBIO

Via Santa Caterina Numero 4.

F. BARTOLUCCI

Ferrara - Corso Giovecca - 13

BIBLIOTECA ROMANTICA

in italiano ed in francese

Abbuonamenti mensili da c. 60 a L. 2.

MAGAZZINO DI MUSICA

Vendite, Commissioni, abbonamento mensile a L. 1. 50.

PIANOFORTI

nuovi ed usati

vendita, compra e noleggio.

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali
ed estere

presso CAMILLO GROSSI e fratelli

IN FERRARA

Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

ACQUA DI VENERE

Quest' acqua inventata e fabbricata da ODOARDO ARICI, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani, Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

PREZZO

per ogni

BOTTIGLIA CENTESIMI

80

AVVISO

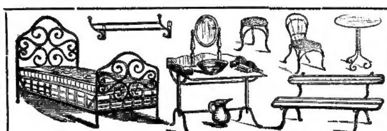
POMPEO GAETANO ENIDI, di Ferrara, studente di medicina-veterinaria, imbalsamatore di animali d'ogni specie, grato e riconoscente a quei signori che vollero onorarlo finora di loro cortesi ordinazioni, si fa un dovere di avvertire i medesimi e gli altri ancora i quali credessero valersi dell' opera sua, che esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, detta dei tre Scalini, in Ripagrande N. 178, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

GRANDE RIBASSO SUI PREZZI

ALLA PREMIATA E PRIVILEGIATA

Grande Esposizione di mobili in ferro

FABBRICATI NEL GRANDE ORFANOTROFIO MASCHILE
DI MILANO



4500 Letti di ferro solidi con fondo elastico e materasso. . L. 50 —
Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso . . . . » 65 —
1300 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico . . » 60 —
800 Ottomane complete elastico e materasso pieghevole, con copertura di filo a variati colori . . . . » 80 —
2750 Sedie da giardino pesanti verniciate canna . . . da » 9 a 12
1400 Panche verniciate color canna solide . . . . da » 18 a 24
Letto matrimoniale montato in stoffa di lana con elastico, materasso di crine vegetale . . . . » 170 —
Tavolette con lastre di marmo e servizio . . . . . . a » 40 e 50
Fabbrica d'elastici a qualunque sistema . . . . a » 20 e 35
Materassi di crine vegetale . . . . » 18 —

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno
a VOLONTÉ GIUSEPPE
in Via Monte Napoleone, n. 39, Milano

NB. Dirigetevi alla **Grande Esposizione** e non dai rivenditori e risparmierete il 50 per cento.
Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda.

Stabilimento H. A. Heberlein Milano

ESTRATTO DI TAMARINDO

concentrato nel vuoto

Ottenuto dal migliore tamarindo importato direttamente e preparato con cura tutt' affatto speciale, fornisce una bibita di tale bontà e purezza, impossibile a conseguirsi coi mezzi più o meno imperfetti generalmente praticati nelle officine secondarie.

L' Estratto di Tamarindo Heberlein da medici di grido, venne riconosciuto il *migliore* fra simili prodotti, tanto per la coscienziosa sua preparazione quanto per la sua sicurezza da qualsiasi adulterazione. Esso ha la consistenza di un siroppo usuale, è limpido, di un bel coloro rosso oscuro, di sapore acidetto, gratissimo ai fanciulli, non meno che alle persone più avverse all' uso di medicamenti.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Confetturieri e Caffettieri del Regno e dell' Estero.

Vendita all' ingrosso allo Stabilimento.

H. A. Heberlein
Via Passarella, N.° 8, Milano.

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l' appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli.

ANTICA FONTE DI

PEJO

Si conserva inalterata e gazzosa.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

ACQUA MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

Si può avere dal Direttore della Fonte *Carlo Borghetti in Brescia* o dalle Farmacie esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua. (1)

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.